

**Votazione popolare
del 28 settembre
1997**

Spiegazioni del
Consiglio federale

1 **Finanziamento
dell'assicurazione
contro
la disoccupazione**

2 **Iniziativa
"Gioventù senza
droghe"**

Su che cosa si vota?

1

Primo oggetto
Anche l'assicurazione
contro la disoccupazione
deve risparmiare

2

Secondo oggetto
Iniziativa popolare
"Gioventù senza droghe"

■ Per contribuire al risanamento delle finanze federali, Consiglio federale e Parlamento intendono sopprimere, mediante il decreto federale concernente il finanziamento dell'assicurazione contro la disoccupazione, il contributo del 5 per cento (300 milioni di franchi all'anno circa nel 1996) che la Confederazione versa all'assicurazione contro la disoccupazione. Nello stesso tempo, vengono ridotte dell'1 o del 3 per cento le indennità giornaliere dei disoccupati (risparmio previsto: 70 milioni di franchi all'anno). Contro questi provvedimenti è stato lanciato il referendum.

■ L'iniziativa popolare "Gioventù senza droghe" chiede una politica che vieti qualsiasi misura non finalizzata esclusivamente e direttamente all'astinenza. Consiglio federale e Parlamento respingono questa iniziativa poiché ostacolerebbe il proseguimento di una politica efficace, realistica e umana che aiuta i tossicodipendenti a uscire dalla droga.

Spiegazioni 4-11
Testo in votazione 12-13

Spiegazioni 14-23
Testo in votazione 16

Primo oggetto

Decreto federale concernente il finanziamento dell'assicurazione contro la disoccupazione



■ La domanda che figura sulla scheda è la seguente: **Volete accettare il decreto federale del 13 dicembre 1996 concernente il finanziamento dell'assicurazione contro la disoccupazione?**

Il Consiglio nazionale ha adottato il decreto con 105 voti contro 65; il Consiglio degli Stati con 36 voti contro 5.

■ **L'assicurazione contro la disoccupazione nelle cifre rosse**

Da qualche anno il tasso di disoccupazione in Svizzera è molto alto. I contributi versati da datori di lavoro e lavoratori (in totale il 3 per cento del salario) non bastano più a coprire le spese dell'assicurazione contro la disoccupazione. Per questo motivo la Confederazione e i Cantoni hanno già dovuto accordarle prestiti per complessivi 6,2 miliardi di franchi. Nel 1996 la Confederazione ha inoltre assunto, conformemente alla legge, il 5 per cento delle spese. In altre parole: ha versato 300 milioni di franchi a fondo perso.

■ **Provvedimenti di risparmio inevitabili**

Ogni anno il bilancio della Confederazione chiude con un deficit maggiore. Consiglio federale e Parlamento hanno pertanto deciso che occorre risanare le finanze federali. La proposta modifica di legge libera la Confederazione dall'obbligo di versare ogni anno un contributo finanziario a fondo perso all'assicurazione contro la disoccupazione. Anche quest'ultima però è tenuta a risparmiare. I provvedimenti già attuati permettono di ridurre i costi di 90 milioni di franchi all'anno, ma non è sufficiente.

■ **È necessario ridurre le indennità giornaliera**

Per far sì che la situazione finanziaria dell'assicurazione contro la disoccupazione non peggiori ulteriormente, le indennità giornaliera, che costituiscono la parte più considerevole delle uscite, vanno ridotte del 3 per cento o dell'1 per cento in caso di reddito basso o di obblighi di mantenimento nei confronti dei figli. Questi provvedimenti permetterebbero di risparmiare 70 milioni di franchi all'anno senza pregiudicare il sistema di protezione in caso di disoccupazione.

■ **Perché un referendum?**

Il referendum è stato lanciato da un comitato di disoccupati di La Chaux-de-Fonds, che si oppone in particolare alla riduzione delle indennità giornaliera.

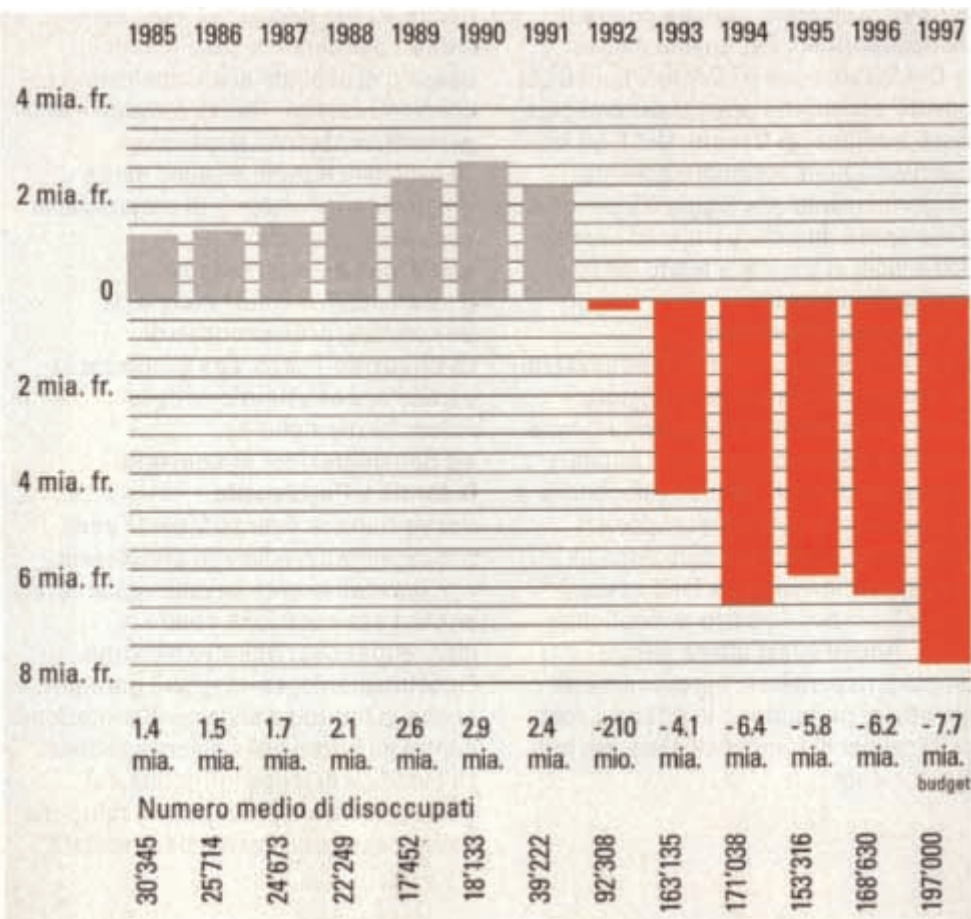
■ **Considerazioni di Consiglio federale e Parlamento**

Per risanare le finanze federali sono necessari provvedimenti di risparmio, che inevitabilmente devono riguardare anche l'assicurazione contro la disoccupazione. Occorre frenarne l'indebitamento, se vogliamo garantire anche in futuro un sistema di protezione contro gli effetti della disoccupazione. La modifica di legge introdotta dal decreto federale prevede una riduzione delle spese socialmente differenziata.

Assicurazione contro la disoccupazione: dal 1992 nelle cifre rosse

Durante gli anni Ottanta, grazie al basso tasso di disoccupazione, l'assicurazione ha potuto chiudere in pareggio il suo bilancio. A partire dal 1991, il notevole incremento della disoccupazione ha fatto crescere a dismisura il deficit dell'assicurazione.

■ Evoluzione delle riserve e del debito 1985 - 1997



” Argomenti del Comitato di referendum

Il Comitato di referendum fa valere i seguenti argomenti:

"In Svizzera si contano 200 000 disoccupati. Come reagiscono le autorità e i datori di lavoro a questa emergenza sociale?"

■ Invece di combattere la disoccupazione, si rifanno sui senza lavoro:

- Dal 1993 le indennità giornaliere di disoccupazione sono state ritoccate verso il basso ben quattro volte. Il termine d'attesa di cinque giorni durante il primo mese le riduce ulteriormente del 25 per cento.

- Il decreto federale urgente, al quale ci opponiamo, le colpisce duramente una quinta volta, riducendole dell'1 o del 3 per cento (limitazione del cosiddetto reddito "adeguato" e soppressione del contributo della Confederazione al finanziamento dell'assicurazione).

Per giustificare tutto questo il Consiglio federale ricorre all'argomento del risparmio inevitabile.

■ Alla riduzione delle indennità giornaliere diciamo NO perché:

- ne risentirebbero particolarmente coloro che devono riuscire ad arrivare alla fine del mese con un reddito già ridotto del 20 o del 30 per cento;

- aprirebbe la via a un ulteriore smantellamento del sistema delle assicurazioni sociali. I parlamentari delle file borghesi pretendono già di ridurre l'indennità di disoccupazione al 50 per cento dell'ultimo reddito guadagnato e di raddoppiare il termine d'attesa;

- i datori di lavoro approfittano della disoccupazione per fare pressione sui salari, imporre ritmi di lavoro insostenibili e seminare l'incertezza.

■ Occorre combattere il problema vero e proprio, la disoccupazione:

- creando posti di lavoro per rispondere a bisogni sociali riconosciuti (asili nido, formazione, cura delle persone anziane);

- investendo in un piano di sviluppo per mantenere le infrastrutture e il tessuto industriale nelle regioni colpite dalla disoccupazione;

- introducendo la settimana di 35 ore lavorative senza riduzione di salario in modo da creare posti di lavoro compensatori: questo sarebbe un metodo efficace per ridurre la disoccupazione;

- impiegando gli utili di borsa, aumentati a dismisura, per coprire il deficit dell'assicurazione contro la disoccupazione".

Parere del Consiglio federale

1

Negli ultimi anni il sistema di protezione in caso di disoccupazione è stato potenziato in diversi settori. Ora tuttavia la precaria situazione delle finanze federali e dell'assicurazione contro la disoccupazione impone che anche quest'ultima contribuisca a ridurre le spese. Il Consiglio federale sostiene questi provvedimenti di risparmio, tenendo conto soprattutto delle considerazioni seguenti:

■ **Provvedimenti di risanamento inevitabili**

In pochi anni la situazione delle finanze federali è considerevolmente peggiorata. Continuare ad accumulare debiti sarebbe irresponsabile: lo Stato non deve fornire prestazioni che poi non è in grado di pagare. Il dissesto finanziario pregiudica uno sviluppo economico competitivo, atto a creare posti di lavoro: una coerente riduzione delle spese è pertanto inevitabile.

■ **L'assicurazione contro la disoccupazione in una situazione precaria**

Negli ultimi sei anni la disoccupazione è drasticamente aumentata. Nel 1991 i senza lavoro erano in media 40'000; all'inizio del 1997 erano oltre 200'000. Le spese dell'assicurazione contro la disoccupazione sono di conseguenza esplose: alla fine dello scorso anno, i debiti accumulati dal fondo di compensazione dell'assicurazione ammontavano a 6,2 miliardi di franchi. I lavoratori e i datori di lavoro pagano all'assicurazione contro la disoccupazione il 3 per cento del salario, ma questo non basta ormai più a coprire le spese. Un terzo di questi contributi è infatti utilizzato per ammortizzare i debiti del fondo di compensazione. Aumentare ulteriormente i contributi che lavoratori e datori di lavoro versano all'assicurazione contro la disoccupazione comporterebbe un

umento del costo del lavoro e comprometterebbe la capacità concorrenziale dell'economia. Di conseguenza, ridurre le prestazioni è il solo modo per far fronte all'indebitamento dell'assicurazione contro la disoccupazione.

■ **Riduzione contenuta delle prestazioni**

Nel 1995 la revisione della legge sull'assicurazione contro la disoccupazione ha notevolmente migliorato il regime di protezione sociale contro gli effetti della disoccupazione, in modo particolare introducendo provvedimenti che favoriscono una reintegrazione rapida e mirata dei disoccupati nel mondo del lavoro. Questa revisione ha tra l'altro esteso il diritto alle indennità giornaliere, portandole da 250 a 520. In confronto alla situazione internazionale, la nostra assicurazione contro la disoccupazione garantisce un alto livello di prestazioni. La contenuta riduzione delle indennità giornaliere, compresa tra l'1 e il 3 per cento, è quindi sopportabile e dovrebbe permettere di risparmiare circa 70 milioni di franchi all'anno.

■ **Differenziazione sociale**

La riduzione delle indennità giornaliere non tocca indiscriminatamente tutti i disoccupati: si basa infatti su precisi criteri sociali. Agli assicurati con obblighi di mantenimento nei confronti di figli o con redditi mensili bassi (3'526 franchi o meno) toccherà una riduzione minore

(1 per cento) rispetto agli altri assicurati (3 per cento). Anziché ricevere l'80 o il 70 per cento, i disoccupati riceveranno dunque il 79,2 o il 67,9 per cento del salario assicurato.

■ **Che cosa è in gioco?**

Il decreto federale concernente il finanziamento dell'assicurazione contro la disoccupazione, che scade alla fine del 2002, fornisce un importante contributo al risanamento delle finanze federali e dell'assicurazione contro la disoccupazione. Solo in questo modo l'assicurazione contro la disoccupazione sarà in grado di offrire anche in futuro ai senza lavoro prestazioni efficaci e qualitativamente adeguate.

■ Per tutte queste ragioni Consiglio federale e Parlamento raccomandano di approvare il decreto federale concernente il finanziamento dell'assicurazione contro la disoccupazione.

■ A quanto ammonta un'indennità giornaliera?

Il disoccupato riceve dall'assicurazione contro la disoccupazione un'indennità giornaliera che corrisponde al 70 o all'80 per cento dell'ultimo salario (al massimo 8'100 franchi). L'80 per cento spetta a chi ha obblighi di mantenimento nei confronti dei figli o guadagna un salario mensile inferiore a 3'526 franchi oppure è invalido. Il decreto federale riduce le indennità giornaliere dell'1 o del 3 per cento.

Assicurati aventi diritto	Indennità in franchi	Tasso attuale	Riduzione	Nuovo tasso
con obbligo di mantenimento nei confronti dei figli invalidi	più di 130	80%	1%	79.2%
	più di 130	80%	3%	77.6%
senza obbligo di mantenimento	più di 130	70%	3%	67.9%
con indennità pari a 130 franchi o inferiore	fino a 130	80%	1%	79.2%

Queste le cifre:

■ Esempio 1: riduzione dell'1 per cento

Ultimo salario lordo	3'526 franchi
Indennità giornaliera attuale	$3'526 \times 80.0\% : 21.7^*$
= franchi lordi	130.00
= franchi netti**	118.40
Indennità giornaliera ridotta	$3'526 \times 79.2\% : 21.7$
= franchi lordi	128.70
= franchi netti	117.25
Indennità di disoccupazione mensile, in media	
senza riduzione	130.00×21.7
= franchi lordi	2'821.00
= franchi netti	2'569.30
con riduzione	128.70×21.7
= franchi lordi	2'792.80
= franchi netti	2'544.30

■ Esempio 2: riduzione del 3 per cento

Salario massimo	8'100 franchi
Indennità giornaliera attuale	$8'100 \times 70.0\% : 21.7$
= franchi lordi	261.30
= franchi netti	235.55
Indennità giornaliera ridotta	$8'100 \times 67.9\% : 21.7$
= franchi lordi	253.45
= franchi netti	228.55
Indennità di disoccupazione mensile, in media	
senza riduzione	261.30×21.7
= franchi lordi	5'670.20
= franchi netti	5'111.45
con riduzione	253.45×21.7
= franchi lordi	5'499.85
= franchi netti	4'959.55

Fino alla fine del 1996, i disoccupati potevano beneficiare di 400 indennità giornaliere al massimo durante due anni. Dal 1997 hanno invece diritto a 520 indennità, che corrispondono ad una durata di prestazioni di 24 mesi.

* Al mese sono versate, in media, 21.7 indennità giornaliere.

** Dedotti i contributi all'AVS/AI/IPG, alla previdenza professionale e all'assicurazione contro gli infortuni.

Testo in votazione

Decreto federale concernente il finanziamento dell'assicurazione contro la disoccupazione

del 13 dicembre 1996



L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera, visto il messaggio del Consiglio federale del 30 settembre 1996 ¹⁾, decreta:

I

La legge del 25 giugno 1982 ²⁾ sull'assicurazione contro la disoccupazione è modificata come segue per la durata di validità del presente decreto:

Art. 16 cpv. 2 lett. i

² Non è considerata adeguata e di conseguenza è esclusa dall'obbligo di accettazione, un'occupazione che:

- i. procura all'assicurato un salario inferiore al 68 per cento del guadagno assicurato, salvo che l'assicurato riceva prestazioni compensative giusta l'articolo 24 (guadagno intermedio); con il consenso della commissione tripartita, l'ufficio regionale di collocamento può eccezionalmente dichiarare adeguata un'occupazione la cui remunerazione è inferiore all'indennità di disoccupazione media.

Art. 22 cpv. 3

³ Qualora superi 130 franchi, l'indennità giornaliera calcolata in virtù dei capoversi 1 e 2 è ridotta del 3 per cento. Qualora sia pari o inferiore a 130 franchi, siffatta indennità giornaliera è ridotta dell'1 per cento. La riduzione dell'1 per cento si applica anche alle persone con figli a carico.

Art. 23 cpv. 4 secondo periodo

⁴ ... Per impedire privilegi ingiustificati nei confronti di persone che si annunciano per la prima volta al fine di riscuotere l'indennità di disoccupazione, il Consiglio federale può emanare disposizioni speciali concernenti il calcolo del periodo di contribuzione (art. 13) nonché la computabilità della perdita di lavoro e di guadagno (art. 11).

Art. 34 cpv. 1

¹ L'indennità per lavoro ridotto ammonta al 78,4 per cento della perdita di guadagno computabile.

¹⁾ FF 1996 IV 1161

²⁾ RS 837.0 ; RU 1996 273

Art. 90 cpv. 2-4

2 e 3 abrogati*

4 Se l'aliquota di contribuzione ammonta al 2 per cento e i contributi unitamente alle riserve del fondo di disoccupazione non sono sufficienti ad adempire gli impegni correnti, la Confederazione e i Cantoni concedono mutui a un interesse adeguato.

II

1 Il presente decreto è di obbligatorietà generale.

2 È dichiarato urgente ai sensi dell'articolo 89^{bis} capoverso 1 della Costituzione federale ed entra in vigore il 1° gennaio 1997.

3 Sottostà al referendum facoltativo in virtù dell'articolo 89^{bis} capoverso 2 della Costituzione federale e ha effetto fino al 31 dicembre 2002.

*** Questo il tenore dei capoversi da abrogare:**

"2 In circostanze eccezionali, la Confederazione concede sussidi a fondo perso per un importo massimo pari al 5 per cento delle spese globali dell'assicurazione.

3 Le circostanze eccezionali sono date se l'aliquota di contribuzione ammonta al 2 per cento ed i contributi unitamente alle riserve del fondo di compensazione non bastano all'adempimento degli impegni correnti o il fondo di compensazione è indebitato. Il Consiglio federale disciplina i particolari."

Secondo oggetto

Iniziativa popolare

"Gioventù senza droghe"

■ La domanda che figura sulla scheda è la seguente:
Volete accettare l'iniziativa popolare "Gioventù senza droghe?"

Il Consiglio nazionale ha respinto l'iniziativa popolare con 128 voti contro 43, il Consiglio degli Stati con 35 voti contro 2. Le Camere federali hanno deciso di non opporre un controprogetto.

2

L'essenziale in breve

■ Che cosa fa la Confederazione?

La Confederazione lotta con determinazione contro il traffico di droga e combatte la tossicodipendenza e i suoi effetti. A tale proposito, collabora con i Cantoni e i Comuni perseguendo una politica d'intervento globale su tutti i fronti. La Confederazione deve poter portare avanti la sua politica e, semmai, intensificarla.

■ Quattro solidi pilastri

La politica della Confederazione si è dimostrata efficace. Essa è articolata su quattro pilastri: prevenzione, terapia, riduzione dei danni e aiuto alla sopravvivenza, repressione. Questa politica dei "quattro pilastri" ha permesso di eliminare le cosiddette "scene aperte" e i rischi che queste comportano per la popolazione.

■ Scopo dell'iniziativa

L'iniziativa "Gioventù senza droghe" si oppone a questa politica articolata. Essa è molto più restrittiva e riduce gli interventi terapeutici alle cure direttamente finalizzate all'astinenza. In particolare, respinge la somministrazione a lungo termine di farmaci sostitutivi (p. es. metadone) ed esclude categoricamente la prescrizione medica di stupefacenti (p. es. eroina). L'iniziativa vuole inoltre vietare le misure volte alla riduzione dei danni e all'aiuto alla sopravvivenza che non perseguono direttamente l'obiettivo dell'astinenza.

■ Considerazioni di Consiglio federale e Parlamento

Consiglio federale e Parlamento respingono l'iniziativa perché ostacolerebbe numerosi provvedimenti già in atto per aiutare i tossicodipendenti ad uscire dal circolo vizioso della droga, della malattia e dell'isolamento sociale e a ritrovare la propria dignità. Molti tossicodipendenti rimarrebbero esclusi dalla rete di aiuti e sarebbero costretti alla clandestinità. L'iniziativa preclude il ricorso a terapie valide e innovatrici, prevede soluzioni molto meno efficaci dell'attuale politica e causerebbe costi di gran lunga maggiori.

Testo in votazione

Decreto federale concernente l'iniziativa popolare "Gioventù senza droghe"

del 21 marzo 1997



L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera, esaminata l'iniziativa popolare "Gioventù senza droghe" depositata il 22 luglio 1993 ¹⁾, visto il messaggio del Consiglio federale del 19 giugno 1995 ²⁾, decreta:

Art. 1

1 L'iniziativa popolare del 22 luglio 1993 "Gioventù senza droghe" è sottoposta al voto del popolo e dei Cantoni.

2 L'iniziativa ha il seguente tenore:

La Costituzione federale è completata come segue:

Art. 68^{bis}

1 In materia di lotta contro la tossicomania, la Confederazione persegue una politica rigorosa mirante direttamente all'astinenza.

2 Essa adotta, in via legislativa, tutte le misure atte a ridurre la domanda di stupefacenti e il numero di consumatori, a curare la tossicodipendenza, a diminuire i danni sociali ed economici derivanti dal consumo e a combattere concretamente il traffico illegale di stupefacenti.

3 Per proteggere i giovani dalla droga, la Confederazione si oppone al consumo di stupefacenti e persegue una politica di prevenzione attiva volta a rafforzare la personalità dell'individuo.

4 La Confederazione incoraggia e sostiene l'applicazione di misure atte ad assicurare la disassuefazione fisica, la disintossicazione duratura e il reinserimento sociale dei tossicomani.

5 La distribuzione di stupefacenti è vietata. È fatta salva l'utilizzazione a scopo prettamente medico, ad esclusione però dell'uso di eroina, d'oppio da fumare, di cocaina, di canapa indiana, di allucinogeni e di sostanze analoghe.

Art. 2

L'Assemblea federale raccomanda al popolo e ai Cantoni di respingere l'iniziativa.

1) FF 1993 III 426

2) FF 1995 III 1081



Argomenti del Comitato d'iniziativa

Gli argomenti del Comitato d'iniziativa sono i seguenti:

■ **"1. Smantellamento del consumo di droga.** L'iniziativa popolare "Gioventù senza droghe" chiede, in materia di droga, una politica umana, realistica e mirante all'astinenza. Essa crea le basi costituzionali per smantellare il consumo di droga e ridurre al minimo il numero dei tossicomani. Il testo dell'iniziativa poggia su basi scientifiche internazionalmente riconosciute, nonché sulle tre convenzioni delle Nazioni Unite in materia di droga, su concezioni di prevenzione sperimentate con successo in altri Paesi e sui principi della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU).

■ **2. Protezione della gioventù.** Anche un solo contatto con la droga conduce spesso in un tunnel senza via d'uscita. L'iniziativa obbliga lo Stato a proteggere la gioventù mediante la prevenzione, nonché con una lotta senza compromessi contro il narcotraffico e contro la distribuzione di droga.

■ **3. Guarigione e reinserimento sociale dei tossicomani.** I tossicomani vanno aiutati e motivati con terapie volte all'astinenza. In futuro si dovrà fornire loro il sostegno necessario per reinserirsi nella società.

■ **4. La somministrazione prescritta per motivi medici rimane garantita.**

La somministrazione di metadone resta garantita. Dopo accurati accertamenti medici, una terapia al metadone può risultare opportuna. Dev'essere però vietata la somministrazione a cuor leggero, atta a prolungare lo stato di dipendenza. I medici continueranno ad avere la facoltà di prescrivere stupefacenti antidolorifici ecc. a scopi prettamente medici. L'iniziativa non incide sulla loro competenza.

■ **5. Miglior prevenzione HIV.** La distribuzione di siringhe sterili non viene vietata. La Confederazione dovrà provvedere per una terapia mirante all'astinenza. Il pericolo d'infezione dell'HIV ne risulterà fortemente ridotto.

■ **6. Bando alla droga.** Ovunque si tolleri il consumo di droga, si registra un forte aumento dei tossicomani. I danni alla salute e i danni sociali causati all'intera popolazione sono inestimabili. Vi è un solo rimedio ragionevole: giù le mani dalla droga!

'Gioventù senza droghe': votate Sì."

Parere del Consiglio federale

Anche il Consiglio federale vuole una società libera il più possibile dalle tossicomanie. Tuttavia, i mezzi che l'iniziativa intende impiegare non sono sufficienti per raggiungere tale obiettivo.

Il problema è talmente complesso che non ha senso sperare in soluzioni miracolose. La repressione e la costrizione da sole non consentono ai tossicodipendenti di uscire dalla droga. Il Consiglio federale respinge l'iniziativa "Gioventù senza droghe" per i seguenti motivi:

■ Una politica articolata

La Confederazione, in collaborazione con i Cantoni e i Comuni, combatte la droga con determinazione mediante una politica basata su quattro pilastri:

— 1. Prevenzione: convincere i giovani a non consumare droghe

I giovani che potrebbero essere tentati di far uso di droghe devono essere informati sui pericoli e dissuasi dal continuare a drogarsi.

— 2. Terapia: occorre aiutare i tossicodipendenti a staccarsi dalla droga

Il ritorno alla vita normale è favorito da terapie di disassuefazione, prodotti sostitutivi, talvolta anche dalla prescrizione di stupefacenti. Non esiste un modello terapeutico universale che sia efficace per tutti.

2

— 3. Riduzione dei danni: offrire ai tossicodipendenti un aiuto concreto

Molti di loro vivono nell'indigenza e non sono più in grado di provvedere a sé stessi. Bisogna toglierli dalla strada e salvaguardare la loro vita e la loro dignità, prevenire il contagio con il virus dell'AIDS e la propagazione dell'epatite mediante la distribuzione di siringhe sterili.

— 4. Repressione: stroncare il traffico di droga

I nostri giovani devono essere protetti. Occorre combattere contro l'offerta di droga, che alimenta la domanda, reprimere la criminalità ed evitare che si formino "scene aperte".

■ Un solo approccio non basta

La posizione del Consiglio federale e quella degli iniziativaisti si differenziano essenzialmente dal punto di vista della terapia. Le cure finalizzate all'astinenza sono certo necessarie ed efficaci. Tuttavia, l'approccio sostenuto dagli iniziativaisti, basato esclusivamente e direttamente sull'astinenza, non basta. L'esperienza ha dimostrato che una terapia del genere è adatta soltanto a una minoranza di tossicodipendenti. Per la maggior parte di essi, l'astinenza può essere raggiunta soltanto gradualmente, grazie ad una serie di metodi curativi che l'iniziativa intende vietare.

■ Protezione della salute

Per potersi liberare dal giogo della dipendenza, i tossicodipendenti devono essere curati in modo da evitare il deperimento fisico. L'iniziativa ostacola numerose misure che consentono di evitare o ridurre i danni alla salute causati dal consumo di droghe. Tuttavia, tali misure sono indispensabili, poiché è impossibile indurre tutti i tossicodipendenti a intraprendere una terapia o convincerli, se non addirittura costringerli, da un giorno all'altro all'astinenza. Occorre in particolare prevenire la propagazione dell'AIDS e dell'epatite, malattie che rappresentano un pericolo per tutta la popolazione.

■ Si dovrebbero interrompere programmi efficaci ...

Se l'iniziativa "Gioventù senza droghe" fosse accettata, le conseguenze per i tossicodipendenti sarebbero disastrose. Il trattamento di circa 14'000 pazienti con prodotti sostitutivi (metadone), che consentono un superamento graduale della dipendenza nell'ambito di terapie a lunga scadenza, dovrebbe essere bruscamente interrotto. Vi sarebbero numerose ricadute, e con esse una recrudescenza della miseria e della criminalità.

■ ... e rinunciare a nuovi metodi curativi

Dal 1994, sono in atto trattamenti sperimentali che prevedono la prescrizione medica di eroina a 800 tossicodipendenti. Questi esperimenti sono destinati a persone fortemente dipendenti, socialmente emarginate e con uno stato di salute molto precario, e vengono intrapresi soltanto quando tutte le altre terapie hanno dato esito negativo. La valutazione scientifica di questi esperimenti mostra che lo stato di salute di numerosi pazienti è migliorato, la loro situazione sociale si è stabilizzata ed essi sono usciti dalla criminalità. Diverse decine di questi pazienti hanno addirittura iniziato una terapia di disassuefazione. L'iniziativa vieterebbe questo tipo di innovazioni terapeutiche.

■ Centralizzazione inopportuna

L'iniziativa "Gioventù senza droghe" intende attribuire alla Confederazione competenze che attualmente spettano ai Cantoni. In particolare, la Confederazione dovrebbe occuparsi direttamente della prevenzione, della terapia e del reinserimento sociale. I Cantoni e i Comuni sono invece meglio in grado di realizzare le misure necessarie, poiché sono più vicini agli interessati e quindi più efficienti.

■ Una politica in linea con le convenzioni internazionali

Gli iniziativaisti sostengono, a torto, che la nostra politica in materia di droga è in contraddizione con le convenzioni internazionali. La Svizzera rispetta le convenzioni delle Nazioni Unite sugli stupefacenti e collabora con le organizzazioni dell'ONU e gli organi europei specializzati. Inoltre, partecipa attivamente nell'ambito dell'Interpol alla lotta contro il traffico di droga e la criminalità.

■ Una soluzione troppo semplicistica

L'iniziativa "Gioventù senza droghe" è poco realistica, inadatta e inefficace. Essa alimenta l'illusione di una soluzione miracolosa al problema della droga.

Le misure restrittive che propone sarebbero prive di effetto per la maggior parte dei tossicodipendenti, non proteggerebbero i nostri giovani e non garantirebbero nemmeno la sicurezza della nostra società. Il Consiglio federale ritiene necessario che la Confederazione, i Cantoni e i Comuni continuino a collaborare nella lotta contro la droga, contro l'indifferenza nei confronti dei tossicodipendenti e contro la liberalizzazione del consumo di droghe.

■ Per tutti questi motivi, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa popolare "Gioventù senza droghe".

La politica del Consiglio federale in materia di droga

Il modello a "quattro pilastri"

Il seguente elenco illustra le misure prese dalla Confederazione, in collaborazione con i Cantoni e i Comuni, in materia di politica della droga. Tutti i risultati riportati sono comprovati scientificamente.

■ 1. Prevenzione: tenere i giovani lontani dalla droga

Misure:

- promuovere la salute dei giovani
- rafforzare la responsabilità individuale
- aprire nuove prospettive (educazione, lavoro, tempo libero, valori)
- insegnare ad affrontare i problemi personali senza ricorrere alla droga
- informare in modo obiettivo e credibile sugli stupefacenti e sui loro pericoli
- intervenire presso chi ha già provato droghe, prima che cada nella dipendenza

■ Risultati:

Una larga maggioranza di giovani non fa uso di droghe e non intende nemmeno farlo.

■ 2. Terapia: aiutare i tossicodipendenti a uscire dalla droga e a reintegrarsi nella società

Misure:

- disassuefazione (disintossicazione del corpo)
- sostegno psicologico, sociale e medico
- trattamenti stazionari a medio e lungo termine finalizzati all'astinenza: nel 1996 sono stati curati 2'100 pazienti
- trattamento con prodotti sostitutivi (metadone): nel 1996 sono stati curati 14'000 pazienti
- esperimenti scientifici con la prescrizione di eroina: 800 partecipanti
- gestione delle ricadute
- recupero scolastico, formazione professionale
- luoghi di lavoro e alloggi protetti

■ Risultati:

La tossicodipendenza non è un vicolo cieco. L'attuale offerta terapeutica consente alla maggior parte dei tossicodipendenti di guarire. Più del 60 per cento si trova in terapia.

■ 3. Riduzione dei rischi e aiuto alla sopravvivenza: evitare il deperimento fisico e l'indigenza dei tossicodipendenti

Misure:

- prevenire le malattie infettive (AIDS, epatite)
- evitare le overdose letali
- garantire condizioni di vita dignitose
- incitare alla terapia
- offrire centri di accoglienza e programmi d'igiene
- distribuire o vendere siringhe sterili
- organizzare i primi soccorsi medici
- realizzare programmi occupazionali e di reinserimento sociale

■ Risultati:

La diminuzione delle overdose, il sensibile calo dei nuovi casi di epatite e di AIDS, come pure l'aumento della partecipazione ai programmi terapeutici sono il risultato delle misure finalizzate alla riduzione dei rischi e all'aiuto alla sopravvivenza.

■ 4. Repressione: lottare contro il traffico di droga e la criminalità e proteggere la popolazione

Misure:

- lotta contro il traffico internazionale di droga e il riciclaggio dei relativi proventi
- lotta contro lo spaccio nei luoghi pubblici e la formazione di "scene aperte"
- lotta contro il consumo di droga e contro la criminalità legata al bisogno del tossicodipendente di procurarsi la droga
- impiego di persone di contatto all'estero
- cooperazione internazionale a livello di polizie
- confisca alla frontiera e negli aeroporti
- misure coercitive nei confronti di stranieri non in regola con il permesso di soggiorno
- controllo dei prodotti che possono servire a produrre o a modificare le droghe

■ Risultati:

L'aumento delle confische di stupefacenti, la scomparsa delle "scene aperte" e la diminuzione della criminalità legata alla droga sono il risultato di queste efficaci misure repressive.

PP
Impostazione

Invii non recapitabili:
rimandare al
controllo degli abitanti
del Comune

Raccomandazioni di voto per la votazione del 28 settembre 1997

Consiglio federale e Parlamento
vi raccomandano di votare:

- **SÌ** al decreto federale del
13 dicembre 1996 concernente
il finanziamento dell'assicurazione
contro la disoccupazione

- **NO** all'iniziativa popolare
"Gioventù senza droghe"